

Note:



REV.HELIX

113ÈME RÉGIMENT D'INFANTERIE DE LIGNE

1ER BATAILLON



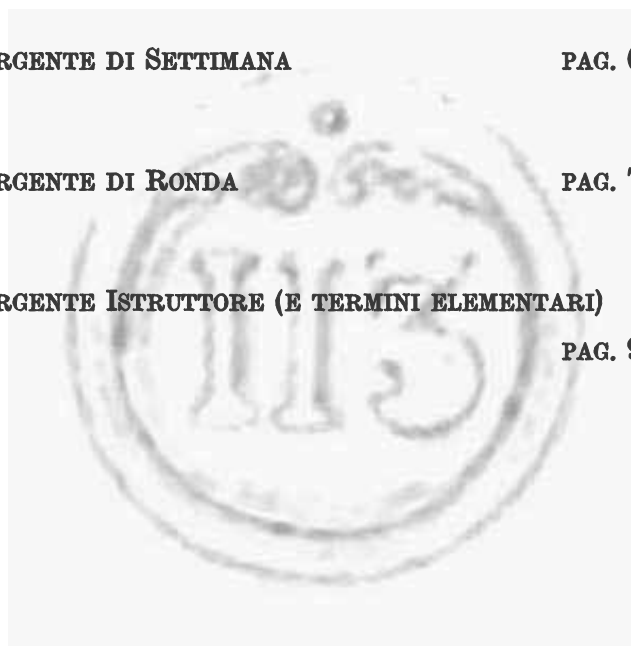
DEVOIRS DU SERGENT

EXTRACT DU MANUEL D'INFANTERIE PAR LE COLONEL BARDIN

PARIS, 1813 - VERSION ITALIENNE

SOMMARIO

1.	GRADO, FUNZIONI ECC.	PAG. 2
2.	IN MARCIA, AL CAMPO, IN DISTACCAMENTO	PAG. 4
3.	SERGEANTE DI SETTIMANA	PAG. 6
4.	SERGEANTE DI RONDA	PAG. 7
5.	SERGEANTE ISTRUTTORE (E TERMINI ELEMENTARI)	PAG. 9



Ligne de bataille (linea di schieramento): Ordine di un battaglione in linea su due o tre ranghi. Determinazione del luogo in cui lo si vuole schierare. Riunione di un numero indeterminato di battaglioni in linea. Si distingue tra prima e seconda linea; esse si trovano a 196 metri (300 passi) di distanza. Il passaggio delle linee è la marcia con la quale prima e seconda linea si attraversano vicendevolmente.

Echarper (sbranare): Marciare in linea su un fronte falso, con un'ala troppo in avanti rispetto all'altra.

Potence (in squadra): Disposizione di un reparto che marcia dietro e perpendicolarmente al proprio fronte, sia di suddivisione, sia di linea, e che in pianta ha la forma di un manico d'ascia. La disposizione in squadra è il contrario del «crochet (gancio)».

Intervalle (intervallo): Spazio vuoto tra i battaglioni in linea; deve essere mantenuto a 30 metri, o mezzo fronte di un plotone. Sorta di luce o feritoia all'uso dell'artiglieria da campagna. Una linea piena è una linea senza intervallo.

Border la haie (costeggiare la siepe): Formare più ranghi in uno solo. Riportare i tre ranghi su una sola linea.

Inversion (inversione): Formazione in linea, con la sinistra in testa [cioè a destra].

Sergent d'encadrement (sergente d'inquadramento): Colui che è posto all'ala sinistra del battaglione in linea.

Caporal d'encadrement (caporale d'inquadramento): Colui che è posto all'ala sinistra del terzo rango del battaglione in linea.

Flottement (ondeggiamento): Deviazione e perdita dell'allineamento di un reparto che marcia in linea, su una falsa perpendicolare.

À coups (scosse): Tempi di arresto. Risultato dell'ondeggiamento.

Carrés (quadrati): Fronte quadruplo, o formazione quadrangolare, rivolta all'esterno. È praticamente sempre un parallelogramma.

Detta espressione si applica allo stesso modo a una suddivisione o a un individuo.

Pivot (perno): Uomo posto all'ala sulla quale appoggia la conversione; è perno fisso, se deve restare fermo o segnare il passo; vi sono casi in cui fa un passo di 1/6 di metro (3 pollici), altri in cui lo fa di 1/3 di metro (1 piede).

Aile (ala): Ciascuna estremità di un fronte.

Conversion (conversione): Circolazione intorno a un centro, in modo da ritornare al punto di partenza. La conversione per ranghi, iniziata da fermi, ha un perno che rappresenta il centro, e un'ala marciante che descrive una circonferenza. La conversione per uomo è uguale al movimento che si eseguirebbe facendo quattro volte fianco [dest' o sinist'] dallo stesso lato.

Conversion de pied ferme ou à pivot fixe (conversione da fermi o a perno fisso): Non è altro che un quarto di conversione a perno stazionario.

Conversion en marchant ou à pivot mobile (conversione in marcia o a perno mobile): Non è che un quarto di conversione per ranghi.

Changement de direction (cambi di direzione): Porzione di conversione di una suddivisione su un angolo variabile. Le conversioni di un battaglione in marcia si chiamano «cambi di direzione»; i cambi di direzione di una colonna in marcia si chiamano «conversioni».

Demi à-droite (mezzo fianco dest'): È l'ottava porzione di un cerchio o mezzo quarto di conversione, sia di un rango, sia di una linea su più ranghi.

Contre-marche (contromarcia): Movimento che ristabilisce l'ordine diretto di una colonna [inizialmente in ordine inverso] o che produce l'effetto opposto [inverte una colonna in ordine diretto]; l'impiego di detta manovra risulta da questa regola, che una colonna non deve mai marciare all'indietro, né con il terzo rango in testa. Il principio della manovra è di fare fianco... dal lato opposto alla guida e per fila a... dal lato del primo rango.

1. Grado, Funzioni ecc.

Il titolo di sergente è uno dei termini più antichi del linguaggio militare; in origine, significava semplicemente «uomo al servizio di qualcuno». Dall'epoca di Luigi XII, questa espressione designa il grado dei sottufficiali di prima classe.

Nella composizione delle ordinanze si calcolava di solito un sergente ogni 20 soldati.

Oggi il rapporto è di un sergente ogni 30 soldati.

Il sergente comandava i reparti fino a 12-18 uomini più un caporale, e anche 24 uomini e due caporali. L'aumento della forza delle compagnie ha richiesto al sergente di comandare fino a 30 uomini. Al di sopra di questo numero, il reparto è comandato da un ufficiale, sotto l'autorità del quale il sergente mantiene l'ordine e assicura l'esatta esecuzione degli ordini.

Il sergente non comanda tamburini, eccetto che alla *garde de police* in una guarnigione, oppure alla *garde du camp*.

Può comandare una guardia d'onore, qualora questa sia assegnata a un tribunale di prima istanza.

Ricopre due funzioni distinte, la sorveglianza e il servizio.

Esercita continuamente la prima sui caporali; i dettagli della seconda funzione si ramificano secondo i diversi ruoli che occupa come sergente di settimana, di piantone, di guardia, di ronda, in distaccamento, sergente istruttore, *sous-officier de remplacement*, di inquadramento, scorta alla bandiera, guida di sinistra, guida generale e serrafila.

Il dovere del sergente consiste solo, per così dire, nell'esecuzione degli ordini che riceve, nell'applicazione dei regolamenti, che si presume conosca, nella sorveglianza mediante la quale mantiene i caporali nell'osservanza continua dei doveri che sono stati spiegati [nei *Devoirs du Caporal*, v.]; sarà sufficiente esporli qui in modo succinto.

Il sergente, capo di una suddivisione, è responsabile delle proprie due squadre verso il sergente maggiore e gli ufficiali della compagnia, ne fa

l'appello davanti a questi ultimi, tiene un registro degli effetti di biancheria e delle calzature degli uomini che compongono la sua suddivisione e assiste alle iscrizioni fatte sui loro libretti.

Di guarnigione, i sergenti alloggiavano e mangiavano insieme, versando alla cassa mensa 5 centesimi in più dei soldati; possono vivere a spese di detta cassa solo in campagna, o se sono separati dal battaglione; in ogni caso, sono esentati dalle *corvées* di mensa e di camerata. I sergenti di una stessa compagnia alloggiavano, in caserma, in un'unica camerata, e dormono a due a due in marcia.

È un sergente l'incaricato di portare la parola d'ordine al generale di brigata.



R.E.V.H.E.L.I.X

Colonne à demi-distance (colonna a mezza distanza): Colonna le cui suddivisioni sono spaziate tra loro, di una distanza che è pari a metà dell'estensione del fronte di una delle suddivisioni.

Colonne serrée (colonna serrata): Colonna in cui la misura delle distanze [tra le suddivisioni] è di tre passi. Questa spaziatura dà alla colonna il nome di «massa».

Déploiement (spiegamento): Schieramento delle colonne in linea. Questo schieramento, anziché aver luogo con le conversioni, si esegue con la marcia delle suddivisioni, le quali (qualunque sia la loro spaziatura) manovrano parallelamente al proprio fronte. Esse si portano, seguendo il proprio ordine naturale, prima con la marcia di fianco, e poi con la marcia di fronte, sulla linea in cui si trovano la suddivisione di base o le suddivisioni anteriori. Sua Maestà fa spiegare facendo fare alt solo sulla linea di schieramento finale.

Prendre la distance (prendere la distanza): Ristabilire fra le suddivisioni, che sono a mezza distanza o serrate, un vuoto all'incirca quadrato.

Guide (guida): Sergente che chiude un'ala della suddivisione; il secondo sergente è la guida nell'ordine diretto [colonne la droite en tête → guide à gauche], il sous-officier de remplacement lo è nell'ordine inverso [colonne la gauche en tête → guide à droite]. Una guida non è mai perno fisso, tranne che nelle conversioni per riformarsi; non ha funzioni nella linea, a parte quella di punto d'allineamento; non ha alcuna funzione particolare nella marcia sul fianco. In una colonna in marcia, non cessa mai di fare il proprio passo lungo 2 piedi, eccetto quando è ordinato a tutta la suddivisione di segnare il passo.

Remplacement (rimpiazzo): Funzione del primo sergente, così designato perché prende il posto del capitano quando questo esce dallo schieramento, cioè quando ci si gira di fianco e quando si rompe il plotone.

Déboîter (sconnettere): Uscire da un allineamento, parallelo o perpendicolare. Cessare di far parte di una linea, di un rango, di una fila.

Division (divisione): Riunione di due plotoni sotto il comando del più anziano capo plotone [suddivisione del battaglione sul campo].

Peloton (plotone): Compagnia in manovra. Il termine compagnia è impiegato solo per l'amministrazione.

Section (sezione): Mezzo plotone.

Subdivision (suddivisione): Termine generico che esprime le frazioni di una colonna, secondo che la si sia rotta per divisioni, plotoni o sezioni.

Profondeur (profondità): È lo spessore o altezza di una colonna, allo stesso modo in cui l'altezza è la profondità o spessore di una linea.

Encadrement (inquadramento): Un battaglione, una divisione, un plotone, sono inquadrate, una sezione non lo è. Si chiama inquadramento anche il sergente di sinistra del battaglione.

Rompre (rompere): Dividere una linea per suddivisioni, al passo ordinario, partendo da fermi (Sua Maestà fa solitamente rompere al passo accelerato). Dividere, in marcia al passo o al passo accelerato, una suddivisione in due parti; in quest'ultimo caso si devono osservare due principi:

1°: rompere in modo che la prima o l'ultima suddivisione si trovi davanti, a seconda che la colonna marci in ordine diretto o invertito e in modo che la colonna, fermandosi dopo aver rotto, abbia le proprie suddivisioni in una disposizione tale che possano riformarsi in linea secondo i principi naturali, e senza che l'ordine dei reparti sia turbato.

2°: per rompere, eseguire un passo obliquo dal lato opposto alla guida, e di conseguenza trascurare e perdere la linea sulla quale si dirigevano le guide.

Colonne (colonna): Ordine di un battaglione rotto.

Colonne à distance entière (colonna a distanza intera): Colonna le cui suddivisioni sono spaziate tra loro, di una distanza che eguaglia l'estensione del fronte di una delle suddivisioni.

Colonne dans l'ordre direct (colonna in ordine diretto): Con la destra in testa.

Colonne renversée (colonna invertita): Con la sinistra in testa.

2. In Marcia, al Campo, in Distaccamento

In marcia, i sergenti non devono mai dormire o alloggiare insieme ai soldati. Nella colonna in marcia, si tengono alle ali dei plotoni, e alcuni, da ciascun battaglione, restano nei villaggi, per impedire che alcun soldato vi si trattenga.

I sergenti portano le grandi fiasche d'aceto e sono responsabili della marmitta supplementare.

Al campo, i sergenti prendono il comando della tenda in cui si trovano, e vi dormono con i soldati. All'arrivo al campo, il sergente designato a questo scopo, va a piantare il fascio nel punto segnato.

Quando sono in servizio di *police*, ripiegano, ripongono, piantano e spiegano le bandiere. Al campo, il sergente di picchetto assiste al *cercle de l'ordre*. Il sergente delle guardie esterne è incaricato di andare in esplorazione. Sono i sergenti di guardia ai posti del campo che vanno a riconoscere, con quattro fucilieri, i reparti o gli ufficiali generali che passano; tali sergenti gridano: «*halte là, qui vive!*» e dopo che gli è stato risposto: «*France*», essi domandano: «*de quel régiment ou de quel grade?*». Quando hanno riconosciuto il reparto, distaccano uno dei quattro fucilieri al comando del posto di guardia, e non lasciano passare il reparto in questione finché non ne ricevono l'ordine.

Il sergente inviato in distaccamento, non parte mai senza aver fatto un controllo degli uomini che lo compongono, in modo da registrarne giorno per giorno i cambiamenti. Si assicura che portino con sé i propri libretti, che gli siano state fatti i prestiti e le distribuzioni, e che non abbiano alcuna lamentela da elevare.

Fa l'ispezione del loro armamento, abbigliamento e calzature.

Porta con sé, se è il caso, un certificato firmato dal consiglio di amministrazione del reggimento che constata fino a che giorno è stata pagata la truppa.

Marcia come è stato detto, preceduto da una piccola avanguardia, e da esploratori se necessario.

Allorché è giunto alla propria destinazione, stabilisce il proprio reparto nel minimo spazio possibile, e si sistema al centro.

Pone la propria *garde de police*, così come le sentinelle che garantiscono la sua sicurezza. Indica un luogo di riunione in caso di allarme.

Fa la ricognizione dei dintorni degli alloggi, dei guadi, delle strettoie, dei sentieri dai quali potrebbe sboccare il nemico.

Predisporre le proprie uscite e le vie di ritirata (supponendo che il suo ordine non lo obblighi a battersi fino all'ultimo uomo); prende tutte le misure necessarie alla difesa, come *abatis*, barricate, fossati, trincee ecc., e si fa aiutare, se necessario, dagli abitanti del luogo.

Se si trova in prossimità del nemico, proibisce alla truppa di spogliarsi durante la notte, e di lasciare il proprio posto durante il giorno.

In questo stato di cose, vigila affinché la propria truppa non si sparga, che sia in buoni rapporti con gli abitanti, che rispetti le persone e le proprietà; che si presenti puntualmente agli appelli, e che riceva regolarmente le proprie distribuzioni; visita sovente gli alloggi; fa ispezioni e passa in rivista i propri soldati; fa delle ronde; ordina delle pattuglie; ogni mattina fa il rapporto e redige l'ordine del giorno. Fissa altresì le ore della ritirata, secondo la stagione.

REV.HELIX

Serre-file (serrafila): Ufficiale o sottufficiale posizionato per sorvegliare i ranghi che lo precedono. È al quarto rango in tempo di guerra, al terzo in tempo di pace.

Rangs (ranghi): Composti di uomini gomito a gomito, ciascuno dei quali occupa solo mezzo metro (1 piede e mezzo) di spazio.

Front (fronte): Quando il plotone presenta la faccia di un rango, sia in linea, sia in colonna [per sezioni o plotoni o divisioni].

Ordre ou ordonnance (ordine o ordinanza): La formazione effettiva di una linea si chiama «*ordre mince*». Il termine «ordine» si applica particolarmente alle grandi operazioni e alla disposizione delle differenti armi.

Hauteur (altezza): Significa spessore. Si dice «essere su uno spessore di due o di tre».

Formation (formazione): Lo stabilire o ristabilire in linea un reparto disperso o in colonna. La formazione in linea di una colonna, le cui suddivisioni svolgono una conversione per formarsi in linea su uno dei fianchi, ha luogo da fermi al passo ordinario, ma Sua Maestà fa sovente formare in linea in marcia al passo accelerato.

Rétablissement en front des files d'une subdivision mises en arrière (ristabilire di fronte le file di una suddivisione messe indietro):

Riunione di due suddivisioni che avevano rotto in marcia (i principi, in quest'ultimo caso, consistono nel fare un passo obliquo dal lato opposto alla guida, e a rispettare e conservare la linea sulla quale detta guida si dirigeva).

Tiroir (cassetto): Si chiama così il posto occupato dal secondo rango; c'è un modo di sfilare en tiroir non prescritto dall'ordinanza, ma utilizzato.

Pied ferme (piè fermo): Stato di immobilità di un reparto o di parte di esso.

Marche (marcia): Ve ne sono tre tipi: in linea, in colonna, e di fianco. Par le flanc droit ou gauche (fianco dest' o sinist'): Quarto di conversione di un uomo.

Demi-tour (dietrofront): Mezza conversione di un uomo.

5. Sergente Istruttore (e termini elementari)

Se è incaricato dell'istruzione degli artigiani reggimentali, dà loro lezione due volte a settimana, dal 10 maggio al 10 agosto e tre volte la settimana, dal 10 agosto al 10 ottobre.

Ecco la definizione dei termini elementari più in uso. Un istruttore deve compenetrarsi del senso esatto di questi termini, per poter fare con precisione la spiegazione di essi e la dimostrazione dei principi che esprimono.

Nozioni generali² :

Théorie (teoria): Dimostrazione e spiegazione dei principi; è in generale uno studio speculativo.

Files (file): Una fila è composta da uomini l'uno dietro l'altro, a 1 piede di distanza. Le file sono formate da tre uomini in tempo di guerra, da due in tempo di pace. Non abbiamo mai visto la formazione su due ranghi essere usata, se non ultimamente, dalla fanteria leggera.

Files ouvertes, ou rangs ouverts (file aperte, o ranghi aperti): Una fila aperta è composta da uomini a 1 metro (3 piedi) di distanza, in marcia, e a 2 metri (8 piedi), quando si è fermi.

Files en arrière d'un seul côté (file indietro da un solo lato):

Movimento che ha per principio di presentare il primo rango sul fronte e su un fianco.

Files en arrière de deux côtés (file indietro da entrambi i lato):

Movimento che ha per principio di presentare il primo rango sul fronte e sui due fianchi.

Chef de file (capofila): Sottufficiale o soldato dietro il quale ne marcia un altro, sia nella marcia di fianco, sia in colonna [per sezioni o plotoni o divisioni], sia in linea.

² Ne è dato prima il termine francese, poi la sua traduzione in italiano, quindi il suo significato.

3. Sergente di Settimana

Il sergente di settimana concorre a compiere i doveri prescritti al caporale di settimana, ed è incaricato di compierli quando quest'ultimo è assente.

Il sergente di settimana non può lasciare la caserma senza aver concordato con il caporale che quest'ultimo sarà presente per rispondere di tutto in assenza del primo.

Il sergente di settimana invia per iscritto, dopo l'appello del mattino, al comandante della *garde de police*, i nomi e i numeri di camerata dei soldati indisposti.

Alle nove e mezzo ispeziona gli uomini di guardia che gli conduce il caporale di settimana, esaminando innanzi tutto la tenuta degli uomini, e assicurandosi (se è inverno o cattivo tempo) che siano vestiti con le vecchie uniformi distribuite alle compagnie per il servizio; si fa quindi accompagnare dal medesimo caporale per ispezionare i soldati, uno a uno. Si fa rendere conto dei nomi degli uomini che mancano, e delle cause della loro assenza.

Alle dieci e mezzo, quando sono battuti i tre *roulements*, il sergente di settimana conduce i propri uomini all'ufficiale di settimana.

Al momento del rancio del mattino, il sergente di settimana rimette all'ufficiale di settimana (che deve assistere anche lui alla visita delle camerate, eccetto nei giorni di addestramento, nei quali detta visita si fa all'ora di cena), i nomi degli uomini che non sono stati trovati presenti.

Il sergente di settimana si reca sulla piazza d'armi, nello stesso momento delle guardie del giorno. Vi si posiziona in linea, con il fucile senza baionetta, il *briquet* ma senza giberna; quindi assiste al *cercle de l'ordre*. Di ritorno al quartiere, dà l'ordine di servizio ai caporali. Allorché le guardie rientrano al quartiere, se hanno montato la guardia con le armi cariche, vigila che i fucili siano scaricati in sua presenza con un cavapalle.

4. Sergente di Ronda

La ronda è un mezzo di sorveglianza che un sergente, comandato a tale compito, esercita sulle sentinelle dei posti di guardia, percorrendone i bastioni.

Le ronde semplici (*rondes simples*) si fanno solitamente durante la notte; differiscono dalla ronda maggiore (*ronde major*) perché hanno lo scopo di tener sveglie le sentinelle, e vedere cosa succede fuori dalla piazza, mentre lo scopo dell'altra è di assicurarsi, inoltre, che tutti i posti conoscano esattamente la parola d'ordine, e che i capiposto facciano regolarmente montare le sentinelle nei punti stabiliti.

Nelle guarnigioni, i sergenti, o sergenti di guardia, possono essere comandati di ronda, così come gli ufficiali, ma quelli dei granatieri sono del tutto esentati da questo tipo di servizio.

Gli ufficiali e sottufficiali di ronda portano con sé un marrone (*marron*), un pezzo di cuoio o di ferro bianco forato nel mezzo, sul quale è indicata l'ora della ronda.

Infilano questo marrone in una cassetta, dove questo si infila su una spina saldata all'interno; inoltre essi firmano su un registro a ciò destinato, senza lasciare intervalli tra la propria firma e quella che la precede; in questo modo, forniscono allo stato maggiore la prova di aver puntualmente obbedito all'ordine dell'*aubette* o della *parade*, che li comandava di ronda.

I sottufficiali portano essi stessi la propria lanterna, mettendosi in marcia seguendo esattamente il parapetto, dopo aver ricevuto la parola d'ordine dal comandante del posto da cui la ronda parte.

Se le ronde fanno qualche scoperta che interessa la sicurezza della piazza, avvertono i posti vicini, e vanno quindi a informare il comandante della piazza. Se l'ordine pubblico è disturbato, avvertono il posto più vicino.

Se le sentinelle hanno commesso qualche mancanza, le ronde ne danno comunicazione al comandante del loro posto.

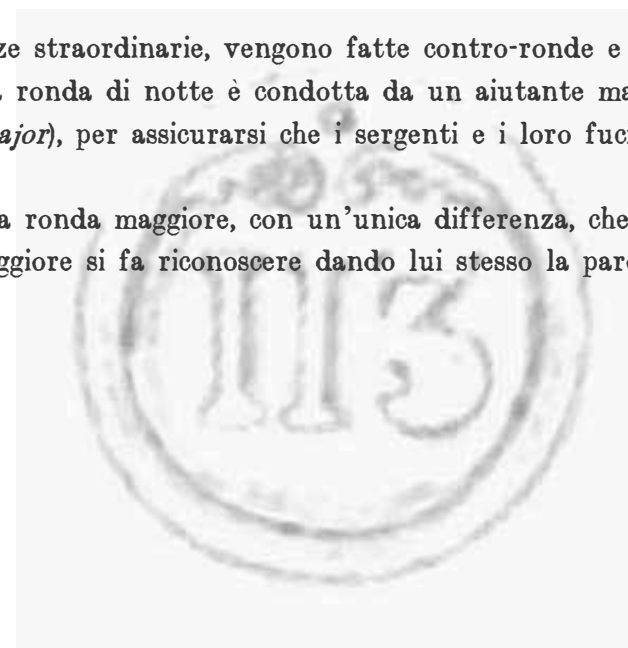
Quando due ronde si incontrano, la prima che vede l'altra grida «*Qui vive?*», l'altra risponde «*Ronde*», dicendo di quale tipo.

La prima quindi si annuncia e, quando esse si raggiungono, il grado inferiore o, in caso di gradi uguali, il militare del reggimento meno anziano dà la parola d'ordine¹; se grado e reggimento sono gli stessi, la ronda che per prima ha avvistato l'altra, ha diritto di esigere la parola d'ordine.

In ogni caso, la ronda maggiore riceve la parola d'ordine [non deve mai darla].

In circostanze straordinarie, vengono fatte contro-ronde e doppie ronde. Al campo, la ronda di notte è condotta da un aiutante maggiore (*adjutant-major*), per assicurarsi che i sergenti e i loro fucilieri siano in regola.

Equivale alla ronda maggiore, con un'unica differenza, che detto aiutante maggiore si fa riconoscere dando lui stesso la parola d'ordine.



REV.HELIX

¹ - Regolamento di servizio del 10 marzo 1768, tit.15, art. 27. Sarebbe qui da desiderare una spiegazione più precisa: l'anzianità del reggimento è infatti un'espressione vaga, poiché il numero del reggimento non la indica affatto. Se poi una delle ronde appartiene a un reggimento di fanteria di linea, e l'altra a uno di fanteria leggera, i quali hanno entrambi lo stesso numero, qual è la ronda che deve dare la parola d'ordine? Se le due ronde appartengono a reparti nazionali e stranieri di anzianità uguale, la difficoltà è la medesima.